

TUTTOSCUOLA.com



ACCEDI

ABBONATI



GENITORI



PROFESSIONE SCUOLA



STUDENTI

SHOP



Povertà educativa: per gli italiani è tutta colpa dei genitori

PUBBLICATO IN **SCUOLA E FAMIGLIA**

19 novembre 2019

f 0



0

f 0



0



Per quasi 9 italiani su 10 la diffusione della **povertà educativa** è un fenomeno grave e per l'83% degli intervistati le azioni di contrasto sono importanti per lo sviluppo del Paese. Questi tra i dati significativi emersi dall'indagine demoscopica realizzata da Demopolis per l'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, in vista della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre e presentato presso la sede di Acri a Roma.

Per l'opinione pubblica è la disattenzione dei genitori (76%) la

Due terzi degli italiani dichiara di aver sentito parlare di povertà educativa minorile. Nella percezione dei cittadini, è la disattenzione dei genitori (76%) la principale causa di povertà educativa dei minori. Per 9 italiani su 10 è un fenomeno grave, per l'83% degli

ARCHIVIO ON-LINE



VETRINA



Bonus asilo nido 2019: come presentare la domanda

10 ottobre 2019



Calendario scolastico 2019/20: ponti e feste

17 novembre 2019



principale causa del fenomeno. Due intervistati su tre citano le condizioni di disagio sociale (67%), di svantaggio economico (64%), di conflittualità familiare (62%). Il 59% segnala il degrado dei quartieri di residenza fra le cause della **povertà educativa**. Inoltre, circa uno su due segnala la frequenza scolastica irregolare, gli stimoli inadeguati, le scarse occasioni culturali e del tempo libero, l'uso eccessivo dei social network. Tutte dimensioni rappresentate anche nei progetti di contrasto realizzati **con** il Fondo.

intervistati le azioni di contrasto sono importanti per lo sviluppo del Paese. La scuola da sola non basta più, la responsabilità della crescita dei minori è di tutta la comunità (46%).

*“Abbiamo promosso questa indagine- ha spiegato **Carlo Borgomeo** presidente di **Con i Bambini**- per confrontarci non solo con i dati rilevati dal nostro Osservatorio e con la domanda che arriva prepotentemente dai territori, ma anche con la percezione del fenomeno nell'opinione pubblica. Il fatto che per la quasi totalità degli intervistati la **povertà educativa** minorile sia un fenomeno grave e che incide direttamente sullo sviluppo del Paese ci fa capire che, anche se con alcune sfumature, il livello di preoccupazione sulla dimensione del problema è ampiamente diffuso e sentito. Credere però che sia un fenomeno che riguarda solo il Sud (63%) o gli adolescenti (56%) è un errore prospettico: la **povertà educativa**, seppur marcata in molte aree meridionali e tra i giovanissimi, come dimostrano i tanti progetti avviati sul territorio nazionale, anche se con diversa gravità riguarda tutto il Paese e intacca il futuro dei ragazzi già dalla prima infanzia. E' proprio da qui che dovremmo affrontare e che affrontiamo il fenomeno”.*

Il 68% degli italiani dichiara di aver sentito parlare di **povertà educativa** minorile, anche se il 25% degli intervistati ammette di non sapere effettivamente di che cosa si tratti. Appena un quarto degli intervistati cita tra i fattori di causa il mancato accesso agli asili nido ed ai servizi per l'infanzia. Le apprensioni dei cittadini si focalizzano sull'evoluzione emergenziale del fenomeno, sui casi estremi in cui gli esiti della **povertà educativa**, negli anni dell'adolescenza, si manifestano in fenomeni di violenza, dipendenze o fallimenti. Del resto, le maggiori preoccupazioni avvertite dagli italiani, con riferimento ai minori, sono fenomeni per lo più adolescenziali: la dipendenza da smartphone e tablet (66%); bullismo o violenza (61%); la crescente diffusione della droga (56%), l'aggressività nei comportamenti (52%).

*“La **povertà educativa** è strettamente legata a quella economica, come viene percepito anche dal 64% dei cittadini, ma il fenomeno ha una*



Scuola dell'Infanzia: tutto quello che non sai (e che invece tuo figlio vorrebbe che conoscessi)

15 ottobre 2019

ALTRE SU **GENITORI**

Droga: cervello dei giovani a rischio

18 novembre 2019

Droga/1 C'è un problema che nella nostra società è nei fatti molto...



Calendario scolastico 2019/20: ponti e feste

17 novembre 2019



Tuttoscuola aggiorna il calendario scolastico 2019/20. Le...

PROFESSIONE SCUOLA

GENITORI

STUDENTI

LA RIVISTA

TUTTOSCUOLA

novembre 2019



portata più ampia. Il Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile rappresenta una forte innovazione per il Paese, per dare un futuro a minori e famiglie – ha dichiarato il vice ministro **Stefano Buffagni, Presidente del Comitato di Indirizzo Strategico del Fondo** – E' inaccettabile che un milione e 200 mila minori siano costretti a vivere sotto la soglia di **povertà** e che in numero ancora maggiore abbiano negato le opportunità di costruire un domani migliore. Stiamo lavorando come Governo per permettere alle tante famiglie di uscire fuori da questa condizione con interventi concreti sul territorio rafforzando il ruolo delle comunità educanti. Come MISE anche attraverso il rilancio delle imprese per garantire lavoro e sviluppo. Il punto però, e qui scatta la complementarietà, è che non si può attendere che i genitori

In un contesto in cui le disuguaglianze sociali ed economiche continuano ad aumentare, per il 63% degli italiani intervistati da Demopolis la probabilità di un ragazzo nato da una famiglia a basso reddito di avere successo sono oggi più basse rispetto a 20 o 30 anni fa. Neanche la scuola basta più da sola. Del resto, secondo l'indagine, solo l'11% degli intervistati concorda sull'assunto che la scuola sia l'unica istituzione deputata alla crescita dei ragazzi, mentre emerge una nuova consapevolezza, in seno all'opinione pubblica, almeno in termini di dichiarazione di principio: la responsabilità della crescita dei minori è di tutta la comunità (46%).

“I dati dell'indagine di Demopolis confermano che tra gli italiani è largamente diffusa la consapevolezza che il contrasto alla **povertà educativa** minorile è cruciale per lo sviluppo del Paese – ha commentato **Francesco Profumo, Presidente di Acri** – Questa è una delle idee alla base dell'avvio del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, promosso da Fondazioni di origine bancaria, Governo e Forum Nazionale del Terzo settore, che proprio su questo fronte ha stabilito di intervenire. Perché lo sviluppo sostenibile passa dall'intreccio di dinamiche economiche, sociali e ambientali. Offrire ai giovani opportunità concrete per formarsi e crescere liberi, coinvolgendo le comunità, è la chiave su cui puntare per contribuire a contrastare la povertà”.

Per far crescere bene gli attori del futuro, servirebbe maggiore protagonismo: dal genitore al cittadino senza figli che può animare e tutelare un quartiere, passando per la scuola, le associazioni, le interazioni amicali, tutto incide sulla crescita dei bambini. Accanto alla popolazione italiana nel suo complesso e ad un target importante di insegnanti e di rappresentanti istituzionali e del Terzo Settore impegnati nel contrasto alla **povertà educativa**, è stato intervistato anche un segmento significativo di genitori italiani con figli minorenni.

“Una delle questioni più gravi che riguardano bambini e ragazzi di oggi è la mancanza di pari opportunità nell'accesso ai servizi – ha commentato **Claudia Fiaschi, Portavoce del Forum Nazionale**



**LA FONTE DI
INFORMAZIONE E
APPROFONDIMENTO
PRIVILEGIATA SULLA
SCUOLA.**

[Leggi la rivista](#)

[Sfoggia la rivista](#)

[Sommario](#)



del Terzo Settore - *I numeri sulla **povertà educativa** minorile nel nostro Paese sono allarmanti ed in forte crescita. Nel 2005 era assolutamente povero il 3,9% dei minori di 18 anni, un decennio dopo la percentuale di bambini e adolescenti in **povertà** è triplicata, e attualmente supera il 12% (dati Openpolis – **Con i Bambini**). Il Terzo settore ha un ruolo di primo piano nel rifondare una cultura educativa che accompagni l'inserimento delle nuove generazioni nelle comunità, offrendo loro un miglioramento delle condizioni di vita ed una prospettiva di futuro.*

L'approfondimento di indagine ha confermato i limiti effettivi che bambini ed adolescenti scontano in Italia nell'accesso alle più compiute esperienze di crescita. L'unica dimensione di apprendimento non curriculare dichiarata dalla maggioranza degli intervistati (60%) è lo sport. Solo metà dei ragazzi, negli ultimi 12 mesi, ha partecipato a spettacoli, presso cinema o teatri. Il 58% dichiara che i figli, nell'ultimo anno, non hanno letto libri. Il 72% non ha potuto fruire del tempo pieno a scuola. Meno di un quinto, infine, ha frequentato l'asilo nido: un servizio di primaria importanza per il funzionamento delle dinamiche familiari e per la compensazione.

FAMIGLIA

POVERTÀ EDUCATIVA

SCUOLA

0

COMMENTA >

ARTICOLI SUGGERITI



Mense scolastiche: oltre 80 euro il costo medio a famiglia. Emilia Romagna la regione più costosa, Puglia la più economica.

08 novembre 2019



L'insegnante di sostegno non è un docente di serie B: 4 luoghi comuni da smentire

 05 novembre 2019
 di Simone Consegna



Orientamenti 2019: il Saper fare

31 ottobre 2019


Bonus asilo nido 2019: come presentare la domanda

10 ottobre 2019

[Contattaci](#)
TUTTOSCUOLANEWS

NOTIZIE, COMMENTI, INDISCREZIONI
OGNI LUNEDÌ
NELLA TUA CASELLA DI POSTA
GRATIS.

☐ ISCRIVENDOMI ALLA NEWSLETTER, ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI (AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003, N. 196 "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" E DEL GDPR - REGOLAMENTO UE 2016/679) E LEGGI LA NOSTRA [PRIVACY POLICY](#)

ISCRIVITI


Questo sito web utilizza cookies per la piattaforma Google Analytics per raccogliere informazioni statistiche aggregate sull'utilizzo del Sito da parte degli utenti (numero di visitatori, pagine visitate, tempo di permanenza sul sito ecc...).

[Maggiori informazioni](#)